

Cammino di Santiago '09

Le impressioni di fine viaggio 8 LUGLIO 2009.

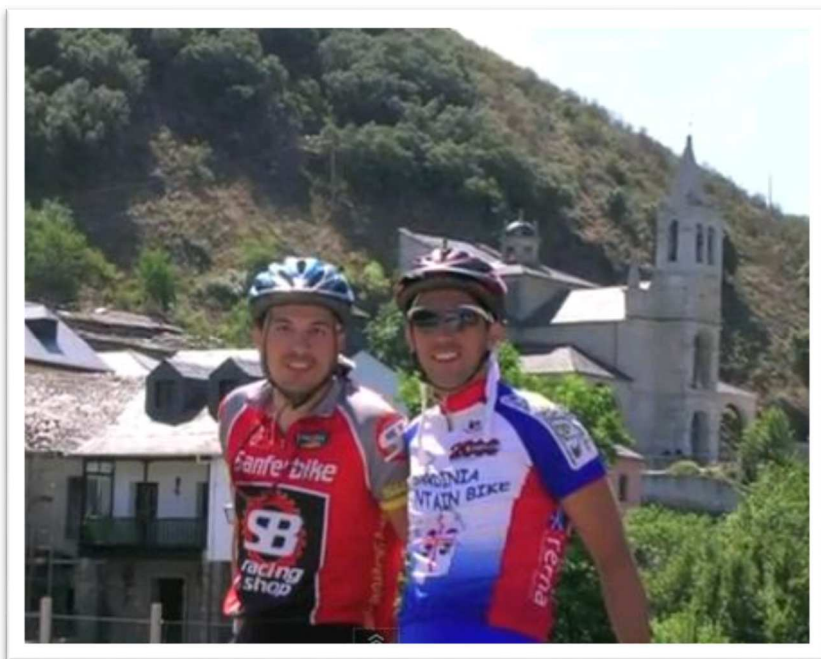
Eccomi qua l'una della notte, da quasi 3 giorni è finito il mio cammino verso Santiago. Ormai questi orari della notte, sono per me l'unico momento di riflessione e tranquillità, la mia vita da qualche mese, è cambiata.

La mia voglia di conoscere e di sperimentare, mi ha portato qua in Spagna, dove passerò un periodo della mia vita o chissà.....

Come dicevo la mia nuova condizione di "straniero in terra straniera" ha cambiato in me alcuni modi di pensare e di agire. E' per questo motivo che circa un mese fa quando un collega mi ha prospettato la possibilità di poter fare con lui e con 3 suoi amici il cammino di Santiago de Compostela in bici, non ci ho pensato su due volte, accertata la possibilità di ferie ho deciso di partire.

Avevo snobbato questa esperienza in altre occasioni, ma adesso è diverso, io sono diverso.

L'esperienza è: il bagaglio delle situazioni che viviamo. Dal momento in cui veniamo al mondo, iniziamo ad accumulare situazioni di ogni tipo, sensazioni, immagini, suoni, conoscenza delle persone e tanto altro, tutto questo va a finire in un grande bagaglio che è **l'esperienza**, è per questo che oggi sono qui a raccontarvi (e credetemi per me non è facile) una parte di questa mia mini avventura.



Allora partiamo dai compagni di viaggio.

Simon, appunto il collega che mi ha proposto questo viaggio, 2 metri per 100 Kg il gigante buono, purtroppo per lui e per noi ha lasciato il viaggio dopo 3 giorni, la sua mente, non ha retto la fatica necessaria per questa avventura.

Jaime : da Madrid con furore, buon atleta, con un allenamento costante alle spalle, nonché ottimo organizzatore sia delle

tappe che della logistica del viaggio, gli hostal, le case rurali sapientemente scelte, sono stati sempre al di sopra delle aspettative, spesso siamo stati compagni di tappa insieme.

Jose Antonio (detto Pirana) taciturno timido e riservato, ma sempre disponibile, la sua performance durante tutto il viaggio è stata un crescendo continuo.

Juan Pedro (Juanpe) Prossimo papà a giorni, ha dovuto per doveri di padre, raggiungerci a metà del cammino, per lui un premio speciale, la sua determinazione è andata molto oltre la sua preparazione fisica, ha sempre fatto tutte le tappe col sorriso sulle labbra, (e col dolore al fondoschiena) sempre pronto alla battuta, un ottimo compagno di viaggio.

El Pescadito Pepe: Un pesce in peluche che ha fatto tutto il nostro viaggio.
Queste sono le persone, e il peluche, che mi hanno accompagnato per 8 giorni .

Le tappe:

- Pamplona - Logroño 95 Km
- Logroño-Belorado 93 Km
- Belorado - Castrogeriz 90 Km
- Castrogeriz-Sahagun 85 Km
- Sahagun – Castrilleco de los Polvazares 115 Km
- Castrilleco de los Polvazares - Ambasmestas, 97 Km
- Ambasmestas –Ligonde 91 Km
- Ligonde -S.Compostela 80Km

Totale 746 Km e 11175 mt di dislivello accumulato.

Sono felicissimo di aver fatto questa esperienza, sono felice di aver conosciuto queste persone, di aver incontrato durante questi 8 giorni tante persone, tanti visi, tante lingue differenti. Come ho avuto modo di scrivere qualche giorno fa questo percorso, che dal 1987 è stato proclamato Itinerario Culturale Europeo, ha una forza incredibile, che è quella di muovere e portare a Santiago centinaia di migliaia di persone, che arrivano veramente da tutto il mondo, e si incontrano per questi sentieri.

Ho avvertito questa forza durante tutto il cammino, e non c'è stato un giorno in cui non ho pensato "ma perché lo fanno".

Credo che una risposta a questa domanda non esista, ci sono centinaia di migliaia di risposte ogni anno. Ognuno ha il suo perché, ognuno ha la sua motivazione, ognuno è spinto da qualcosa che non si può spiegare.

Il mio approccio è stato quello sportivo, una sfida col mio corpo e con la mia mente, sono partito senza aver avuto la possibilità di fare prima una adeguata preparazione fisica, non salivo in bici da un mese.

Nonostante questa sia stata la mia spinta iniziale, durante gli otto giorni, qualcosa è cambiato, la visione del viaggio era diversa, certo l'aspetto sportivo era sempre lì, (le mie gambe me lo ricordavano ogni salita, e ogni fine tappa) ma il vedere tutta quella gente decisa a camminare a piedi anche per un mese, attraversando spesso Km di campi di grano e cielo azzurro, e nient'altro, sotto un sole cocente, con uno zaino gigante, mi ha fatto riflettere sul perché di questo cammino.

La risposta ? non ce l'ho. Non ho risposte. Ma ho per un attimo perso di vista il mio corpo, e per un attimo ho nutrito la mia mente, e questo vale tutto il viaggio.

Scusate se non vi ho parlato dei panorami della Galizia o dei tramonti vissuti, ma tutte queste cose sono lì, e sono alla portata di tutti, sono facilmente descrivibili, una foto vale più di mille parole, ciò che non si può descrivere o fotografare sono le sensazioni, ognuno di noi le vive a modo suo. Io ho cercato in queste poche righe di raccontarvi sensazioni, quelle che non ho potuto fotografare, ma che sono ben impresse nella mia mente.

Chiudo **ringraziando tutti i Naturaider e non** che hanno seguito questa piccola avventura, siete stati la mia benzina, nei momenti duri sapevo di dovercela mettere tutta, perché dovevo rendere conto a voi, dovevo raccontarvi anche solo l'aspetto tecnico della tappa, ma dovevo. Mi avete dato una carica enorme, e sapevo di avere una marcia in più.

Un ringraziamento enorme è per te Mauri per avermi dato la possibilità di raccontare la mia Piccola "grande avventura". Ti ho già detto personalmente quello che penso di questa opportunità e non mi ripeto, tu sai.

Ciao Naturaider alla prossima. Fabrizio (CA)